

DILILI A PARIGI
DILILI À PARIS

Scheda per i più grandi

(Scheda a cura di Leonardo Moggi)

CREDITI

Regia: Michel Ocelot.

Sceneggiatura: Michel Ocelot.

Montaggio: Patrick Ducruet.

Musiche: Gabriel Yared.

Doppiatori originali: Prunelle Charles-Ambron (Dilili), Enzo Ratsito (Orel), Natalie Dessay (Emma Calvé), Elisabeth Duda (Marie Curie), Olivier Voisin (Erik Satie), Liliane Rovère (Louise Michel).

Doppiatori italiani: Chiara Fabiano (Dilili), Alberto Franco (Orel), Chiara Colizzi (Emma Calvé), Emanuela Rossi (Marie Curie), Angiola Baggi (Louise Michel).

Genere: Animazione.

Origine: Francia, Germania, Belgio.

Anno di edizione: 2018.

Casa Di Produzione: Nord-Ouest Films, Studio O, Arte France Cinema, Mars Films, Wild Bunch, Artemis Productions, Senator Film Produktion, Mac Guff.

Distribuzione (Italia): Bim Distribuzione.

Durata: 95 min.

Sinossi

Dilili è una piccola canaca che arriva a Parigi, a fine Ottocento, imbarcandosi di straforo su di una nave diretta in Francia dalla Nuova Caledonia. Nella capitale stringe amicizia con Orel, un giovane facchino affascinante e gentile.

Dilili e Orel indagano su una serie di rapimenti misteriosi in cui sono coinvolte alcune bambine. Nel corso delle ricerche incontreranno personaggi straordinari che li aiuteranno fornendo loro gli indizi necessari per scoprire il covo segreto dei Maschi Maestri: i responsabili dei rapimenti.

Unità 1 - (Minutaggio da 00:00 a 04:34)

Caratteristiche narrative

1. Dove è ambientata la storia?

2. Quando si svolge la storia? Metti una crocetta sotto il periodo storico che ti sembra corretto:

Nel 1700	Alla fine del 1800	Ai giorni nostri

3. Chi è Dilili? Prova a descriverla.



4. Chi è Orel?

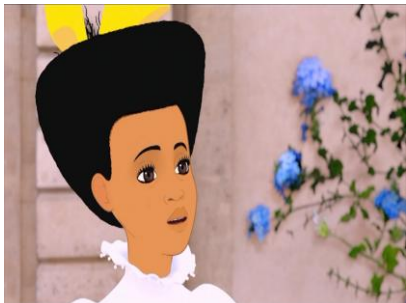


5. Qual è il problema che viene enunciato in questa sequenza?

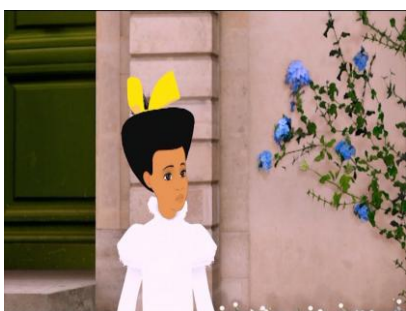
Caratteristiche visive

Le inquadrature

6. Definisci i piani nelle seguenti inquadrature. Come è inquadrata Dilili?



A



B



C

PER SAPERNE DI PIÙ:

La Belle Époque

Con il nome di Belle Époque si indica il periodo storico, socio-culturale e artistico europeo che va dall'ultimo ventennio dell'Ottocento all'inizio della Prima guerra mondiale (1914).

L'espressione “Belle Époque” (Epoca Bella) fa riferimento a una realtà storica considerata positiva per l'umanità per molti aspetti. In quel periodo, infatti, le invenzioni e i progressi della tecnica e della scienza furono senza paragoni con le epoche passate. I benefici di queste scoperte portarono a standard di vita notevoli. L'illuminazione elettrica, la radio, l'automobile, il cinema e altre comodità, tutte contribuirono a un miglioramento delle condizioni di vita delle persone e al diffondersi di un senso di ottimismo. Ecco cosa dice a tal proposito il regista, Michel Ocelot:

«Ho scelto la Belle Époque perché è uno degli ultimi periodi in cui le donne erano solite indossare abiti lunghi fino a terra che le facevano sembrare principesse, regine e fate. È un periodo abbastanza lontano da farci sognare e immaginare, ma anche abbastanza vicino da poter trovare facilmente della documentazione».

Unità 2 – (Minutaggio 04:35 a 12:13)

Caratteristiche narrative

1. Cosa stanno facendo Dilili e Orel?
2. Cosa accade al Mulino del diavolo?
3. Dove vanno Dilili e Orel dopo che il ragazzo è stato ferito?

PER SAPERNE DI PIÙ:

Louis Pasteur

Nato in Francia, Louis Pasteur trascorre tutta la vita realizzando scoperte fondamentali per la biologia e la medicina moderne. Si occupa della fermentazione dei batteri, di malattie infettive e come combatterle con i vaccini, di come rendere sterili i cibi attraverso la pastorizzazione. A Parigi, dal 1888 esiste l'Istituto Pasteur, da lui fondato e tuttora polo mondiale della ricerca biologica.

I pittori della scena

Suzanne Valadon è davanti al suo quadro “Marie Coca et sa fille Gilberte” (1913, olio su tela, 161 x 130 cm), posto sulla sinistra dell'immagine, conservato al Musée des Beaux-Arts di Lione.



La pittrice francese Suzanne Valadon (1865-1938) ha cominciato la propria carriera come acrobata, poi ha posato per pittori come Renoir, Toulouse-Lautrec e tanti altri. A forza di frequentarli e di osservarli, ha imparato a dipingere. Il suo grande talento è riconosciuto da tutti. È stata la prima donna a essere ammessa alla prestigiosa Société Nationale des Beaux Arts.

Pablo Picasso è davanti al suo “Familie d’acrobates avec un singe”, (il quadro s’intravede meglio sulla destra dell’immagine dove si trova Suzanne Valandon), acquarello su cartone, del 1905, di 104 x 75 cm ed esposto al Museo delle Belle Arti di Göteborg, in Svezia.



Pablo Picasso, spagnolo (1881-1973). Suo padre è stato professore di pittura e l'ha incoraggiato a dipingere sin dall'infanzia. Ha studiato in Spagna e poi si è trasferito a Parigi, nel 1900. A partire dal 1905, il suo atelier era al Bateau-Lavoir. Grande appassionato di arte africana, poco a poco, ha modificato tutto il suo modo di dipingere, cercando di rappresentare gli oggetti e le persone in maniera geometrica, mostrando più facce alla volta. Questo movimento è stato chiamato **Cubismo**.

Constantin Brancusi ha dietro di sé la piccola scultura “La Muse endormie” (16 x 27 x 18 cm): in bronzo lavorato e creata dall’artista nel 1910. È conservata a Parigi, al Centre Pompidou (CNAC).



Constantin Brancusi, rumeno (1876-1957). Ha studiato scultura in Romania, poi è venuto a Parigi per frequentare la Scuola di Belle Arti a partire dal 1904. Per pagarsi gli studi faceva il cameriere nei ristoranti. Si è molto interessato alle sculture africane e asiatiche ed è stato un pioniere della moderna scultura astratta. Le sue opere in bronzo e marmo sono caratterizzate da uno stile sobrio ed elegante ed è conosciuto soprattutto per le sue sculture astratte di teste ovoidi e uccelli in volo. Il suo atelier è stato ricostruito a Parigi e lo si può visitare.

Henri Matisse è sulla sedia blu, davanti al suo quadro (olio su tela, 180 x 220 cm) del 1908: “La Desserte rouge”, conservato al museo dell’Ermitage di San Pietroburgo, in Russia.



Henri Matisse, francese (1869-1954). Dato che per diversi anni le sue opere non gli rendevano, allora, per guadagnarsi da vivere Matisse ha lavorato per diversi decoratori. È a partire dal 1905 che viene riconosciuto come il creatore di una corrente chiamata **Fauvisme**, che si distingue per l'uso di colori puri e molto vivaci. Ha influenzato numerosi pittori durante il XX secolo.

Henri (Le Douanier) Rousseau è seduto davanti all'olio su tela, del 1907, “La Charmeuse de serpents” (169 x 189,5 cm) conservato al Museo d’Orsay a Parigi.



Henri Rousseau (1844 - 1910) è stato un pittore francese. Imparò da solo a dipingere: non ebbe alcun maestro e, all’inizio, dipingeva come passatempo. Non era andato a scuola di pittura, così traeva ispirazione e consiglio dalle opere dei numerosi artisti che studiava. Infatti, frequentava spesso il Museo del Louvre, dove copiava i dipinti dei grandi Maestri, il giardino zoologico e l’orto botanico, dove ritraeva piante e animali. Dopo aver abbandonato il lavoro, prima dei limiti d’età, ebbe modo di tradurre quelle immagini di mondi lontani, presenti nella sua mente, in tanti quadri bellissimi che, se non lo aiutarono a fuggire dalla povertà che caratterizzò tutta la sua vita, lo fecero grande agli occhi degli altri artisti.

Unità 3 – (Minutaggio 12:14 a 23:35)

Caratteristiche narrative

1. Prova a ricostruire la trama mettendo in ordine i seguenti eventi descritti:

3	All'Opera di Parigi incontrano la cantante Emma Calvé
1	Il dottor Pasteur cura Orel
	Con la barca di Emma Calvé a forma di cigno, Orel e Dilili percorrono i canali sotterranei
	Al Moulin Rouge, il pittore Henri de Toulouse-Lautrec indica a Orel un uomo sospetto
	Il dottor Pasteur dice che si vede gente sospetta presso la fattoria di suoi clienti
8	Dilili ascolta sotto il tavolo la conversazione dell'uomo sospetto con un altro avventore
	Su indicazione di Renoir, Orel e Dilili vanno al Moulin Rouge
	Dilili, Orel ed Emma Calvé incontrano i pittori impressionisti Monet e Renoir
9	All'Irish & American Bar, Orel riconosce un uomo appartenente ai Maschi Maestri
	La polizia non crede al racconto di Orel e Dilili sul furto dei gioielli
	Marcel Proust, invece, crede ai due ragazzi e avverte Sarah Bernhardt
	Nascosta sotto il tavolo del bar, Dilili ascolta il piano per rubare i gioielli a Sarah Bernhardt
13	I nostri protagonisti riescono a sventare il furto e a far arrestare i due Maschi Maestri

2. Cosa è accaduto? Perché i giornali parlano di Dilili?

3. Cosa accade a Dilili?

4. Perché Lebeuf si pente del proprio gesto?

5. Perché i Maschi Maestri rapiscono e maltrattano le donne?

Caratteristiche visive

6. Come si chiama nel cinema la sequenza del rapimento di Dilili raccontata dall'autista Lebeuf?
E cosa consente di fare nel film?

Il montaggio

7. Metti in ordine cronologico le seguenti inquadrature:



A



B



C



D



E



F

Soluzione:

1.
2.
3.
4.
5.
6.

PER SAPERNE DI PIÙ:
I personaggi famosi nel film

In *Dilili a Parigi* molti sono i riferimenti ad artisti, scienziati e scrittori della Belle Époque. Leggi questa intervista al regista Michel Ocelot.

- A quante importanti figure del 1900 ha deciso di rendere omaggio?

Più di 100, ma non le ho contate. Ho provato grande gioia nel disegnare a mano tutte queste persone straordinarie, a volte è stato perfino commovente. Un giorno, magari, potrei pubblicare quegli schizzi, con una piccola nota che spieghi le loro vite meravigliose.

Ho scelto la Belle Époque perché è uno degli ultimi periodi in cui le donne erano solite indossare abiti lunghi fino a terra che le facevano sembrare principesse, regine e fate. È un periodo abbastanza lontano da farci sognare e immaginare, ma anche abbastanza vicino da poter trovare facilmente della documentazione. Facendo ricerche su quell'epoca – cosa che faccio per tutti i miei progetti – ho constatato che all'inizio del 1900 non c'erano soltanto abiti meravigliosi, ma anche personaggi d'eccezione. Non ne dubitavo, ma il gran numero mi ha stupito!

La Belle Époque è Renoir, Rodin, Monet, Degas, Camille Claudel, Toulouse-Lautrec, Henri Rousseau, Picasso, Poiret, Valadon, Colette, Renan, Proust, Gide, Gertrude Stein, Anna de Noailles, Brancusi, Modigliani, Wilde, Ravel, Fauré, Reynaldo Hahn, Diaghilev, Nijinsky, Bourdelle, Jaurès, Bruant, Louise Michel, Kees van Dongen, Anatole France – mostrato semplicemente in foto, nel film, ma l'ho fortemente voluto – Debussy, Satie, Clemenceau, il principe di Galles (Edoardo VII), Santos-Dumont, Pasteur, Méliès, i fratelli Lumière, Eiffel, Marie Curie, Sarah Bernhardt, Alphonse Mucha, Chocolat... La lista è infinita, anche senza aver tenuto molto in considerazione l'ambito della tecnologia. In questa lista, le protagoniste sono le donne. In Francia, gli uomini le hanno sempre tenute lontane dal potere, ma non hanno mai immaginato una società senza di loro: erano sempre presenti ed esercitavano una certa influenza nel Paese, anche se non in modo ufficiale.

Nel 1900, a poco a poco, alcune eroine hanno cominciato ad abbattere barriere: incontriamo la prima donna avvocato, la prima dottoressa, la prima studentessa d'università, la prima professoressa d'università... sempre senza impedire loro di essere belle e ben vestite.

(Testo estratto dal Pressbook del film)

Unità 4 – (Minutaggio 23:36 a 27:52)

Caratteristiche narrative

1. Cosa è accaduto?
2. Cosa accade nella sequenza appena vista?
3. Scrivi una recensione cercando di motivare il giudizio sul film.

Caratteristiche sonore

La canzone “Il sole e la pioggia”

C'è il sol e la pioggia
Il giorno e la notte
I frutti e i fiori
Lui e lui
Lei e lei
Lui e lei
Io e te
Loro e noooi! (Coro sul “noi”)
Quelli qui, quelli laaà! (Coro sul “là”)
Quelli scuri, quelli chiaaari! (Coro sul “chiari”)

3. Cosa significa secondo te questa canzone?

Caratteristiche visive

La locandina di *Dilili a Parigi*

4. Questa è la locandina del film. Adesso prova a disegnarla tu, inventandone una nuova in base alla tua fantasia...

